

## OMELIA DEL CORPUS DOMINI

23 GIUGNO 2019

Chiediamo al Signore di entrare nella luce del Mistero che celebriamo, per scoprire la santità alla quale siamo chiamati. Celebriamo il Corpus Domini, l'Eucaristia, che è la memoria fondamentale della fede cristiana.

Ora far memoria, ricordare, vuol dire portare al cuore; non viviamo di ciò che abbiamo nel cuore. Siamo ciò che portiamo nel cuore.

Cos'è il cuore della vita cristiana, che poi è il cuore dell'universo? È il dono che Dio fa di se stesso all'uomo.

Gesù, il Crocifisso-Risorto, sacerdote per sempre, è Dio che si dona per noi facendosi Pane.

In realtà tutto quanto c'è al mondo è dono di Dio, accade però, che invece di cogliere e accogliere il Donatore di cui il dono è segno, ci fermiamo al dono. Ora quando non si raggiunge il donatore, ci si ferma ai doni, si diventa feticisti, attaccandosi alle cose e sacrificando ad esse la propria vita.

Quando questo succede, ed è frequente, è come se la fidanzata, ricevuto l'anello con il diamante scappasse con l'anello senza interessarsi più del fidanzato.

Così noi uomini, normalmente scappiamo da Dio portandoci dietro il bottino delle cose che ci ha regalato.

Questo accade, in qualche modo, anche, quando viviamo il nostro rapporto con la Celebrazione Eucaristica come un dovere da compiere, per stare a posto con la coscienza. "Ho fatto il mio dovere, sono andato a Messa".

In realtà: Qui c'è LUI, che ti dà se stesso come vita. L'amore, infatti, comporta il dono di sé, l'essere per l'altro, far vivere l'altro, vivere l'altro.

Questo fa Gesù nell'Eucaristia, con molta discrezione.

Fare memoria, celebrare l'Eucaristia allora comporta dare al tuo cuore il Suo amore, far vivere in te questo amore, diventare a tua volta Gesù, lasciarlo vivere in te, vivere Lui, la sua vita è la tua e Sua vita è la tua.

"Quel giorno non era più uno "sguardo", ma una "fusione", non erano più due, Teresa era scomparsa come la goccia d'acqua nell'oceano. Gesù restava solo, era il padrone, il re". E la stessa Santa Teresa di Gesù Bambino altrove continua "Il mio cielo" è nascosto nella particola dove Gesù, il mio sposo, si vela per amore... Quale divino istante quando, o Benamato, nella tua tenerezza, vieni a trasformarmi in te! Questa unione d'amore ed ineffabile ebbrezza, "ecco il cielo ch'è mio" "Gesù.. - dice

ancora Teresa - ogni mattina trasforma in se stesso una bianca particola per comunicarti la sua vita; anzi, con un di più d'amore ti vuol trasformare in lui stesso".

Così noi diventiamo Dio attraverso l'amore. Il fondamento dell'amore non è che noi amiamo, ma è che Lui ci ama gratuitamente come figli. Il fondamento dell'amore è sentirsi accettate ed essere figli. Allora la santità cristiana, la diversità cristiana nel mondo è che invece di vivere come il vecchio Adamo che vuol essere padrone di se stesso, essere padrone di tutto e così è solo al mondo, la santità cristiana è saper vivere da figli.

L'istituzione dell'Eucaristia è posta da Gesù tra il tradimento di Giuda e il rinnegamento di Pietro. Questo significa che l'eucaristia è amore totale, assolutamente gratuito, che si dona a chi lo tradisce e lo misconosce. Incastonata nel peccato è la presenza della Misericordia. I vangeli sono nati per comprendere l'Eucaristia che si celebra, essa è sintesi e compimento di tutte le scritture.

### **Conseguenze per la nostra vita**

la prima è comprendere cosa significa saper vivere da figli, cioè volersi bene, infinitamente bene. Comprendere il bene infinito che Dio vuole a ciascuno di noi. Capire la propria dignità: Dio mi dona me stesso.

Capire come noi cerchiamo tanti surrogati per avere la garanzia sulla vita, per mettere le mani sulla vita, invece essa è donata totalmente e pienamente. Allora occorre imparare a mettersi nelle mani della vita e prendere bene tutto, anche il male che ho fatto o posso ricevere. Infatti il male è il luogo di perdono, di riconciliazione, di crescita. Anche quello che faccio, non solo quello che mi capita. Tutto diventa vita da figlio, vita divina. Il male vita ancor più divina, se così si può dire, perché se tutto il bene è dono, il male è luogo dove mi raggiunge un iperdono, un dono più grande, più gratuito: la Misericordia, il Perdono appunto.

Inoltre è possibile e diventa doveroso vivere sempre in una condizione stabile di gioia, perché il mondo è così, tutto il mondo è Eucaristia attraverso l'uomo che della creazione è il culmine; e tutto il mondo va verso il proprio compimento se viviamo l'Eucaristia. Infatti sapendoci figli ci spezziamo e ci doniamo ai fratelli e diventiamo attori e agenti di vita, sappiamo dare. Non siamo solo dei succhiatori di vita, consumatori, siamo datori di vita, abbiamo lo Spirito stesso del Signore che riceviamo in noi e custodiamo nel cuore.

Signore fa che comprendiamo queste cose, per una vita piena e la fermentazione del mondo intero.

Carissimi permettetemi di augurarvi e di chiedere per voi e insieme a voi che

- quando andiamo alla celebrazione eucaristica impariamo sempre più ad essere attenti alla Parola della Scrittura che viene proclamata e pregata, essa serve per

comprendere ed essere introdotti in modo sempre più profondo e consapevole in questo Mistero d'Amore che è mistero dell'uomo e mistero di Dio. Come sarebbe importante che quella Parola proclamata e ascoltata, la conservaste nel vostro cuore per meditarla e permetterle di diventare la vostra vita. Vi prego imparate a portarla a casa.

- Questo cambierebbe, totalmente la nostra vita: infatti ognuno di noi vive di quello che porta nel cuore.
- Allora il nostro sguardo sugli altri sarà diverso, soprattutto quello rivolto a quanti risultano lontani, attratti e distratti dai dono più che dal Donatore: essi sono Cristo che avendo desiderato ardentemente di mangiare la cena con i suoi, non ne mangerà più finché tutti i fratelli non saranno seduti a mensa, (non sarà compiuto il Regno di Dio). Sono quelli che mancano a noi, alla nostra vita, perché la gioia sia piena e la nostra esistenza realizzata. Amen